Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 3 Dicembre 1889. (Abbonamento postale) N. 288.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 16 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV. La Patria del Friuli ANNO XIV.

Così è: la **Patria del Friuli** *entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; sì che da piccol formato, potè ingrandire e diventar un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma sì invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e nè prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avvantaggio.*

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna
Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonchè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute *dei corpi amministrativi, ecc. — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.*

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza.

La riforma delle Opere Pie.

Alla Camera dei Deputati è cominciata la discussione su questa *riforma* che già formò oggetto di studio di una Commissione d'uomini competenti ed autorevoli. E poichè in antecedenza, e per tempo lungo, vennero i criterii di essa *riforma* sottoposti a minuzioso esame di Giornali e Riviste, riteniamo esaurito l'argomento nella fase delle polemiche.

Anche la brevità della discussione generale, già esaurita alla Camera, ciò sembrerebbe provare. Difatti il Ministro acconsentì che la si facesse sul testo della Commissione, la quale aveva modificato il primo schema in punti essenziali. Ed ecco che cominciò la sfilata degli articoli, di cui parecchi, sino ad oggi, conseguirono già il *placet* dell'assemblea.

Eppure qualche Giornale intransigente non cessa nemmanco oggi dalle mormorazioni, ed è il Giornale del ringhioso Bonghi, che, se per poco nel trattare con Crispi seppe infrenar suo malumore, adesso si è gittato ad un pessimismo desolante.

Noi, per contrario, crediamo che se anche questa *riforma* non riuscirà perfetta, gioverà pel momento a correggere certi difetti ed a riempiere certe lacune della vecchia Legge. Al meglio si penserà poi, poichè già il raddrizzare, dopo qualche esperienza, non sarà impossibile. Non è forse vero che, appena applicata testè la *riforma* alla Legge comunale e provinciale, già parlasi di ritocchi qua e là? Ebbene; anche per la *riforma delle Opere Pie* ci sarà un remedio, qualora talune disposizioni di essa con la esperienza si riconoscessero difettose.

Quello che noi raccomandiamo alla Camera si è di conservare intatto il patrimonio dei poveri, di distribuirne equamente i frutti, e di tener conto, al più possibile, della volontà dei benefattori. E raccomandiamo principalmente questo ultimo punto a scopo d'incoraggiare, in vita od in morte, la generosità e munificenza dei ricchi; come anche ad evitare lo scandalo di litigi presso i Tribunali.

E così riteniamo convenevole che per la *riforma delle Opere Pie* non venga aizzato il Clero a resistenze pertinaci e nocive. Non si dimentichi, per adulare ad utopie democratiche, la parte luminosa e benefica ch'esso ha nella storia della pubblica beneficenza in Italia. E da quanto accadde dal principio del secolo ad oggi, si tragga argomento per conservare, sebbene emendate, tante istituzioni d'indiscutibile utilità per l'umano consorzio. Soltanto su altre, non più conciliabili con la civiltà e con le costumanze odierne, o non rispondenti economicamente allo scopo, si tagli corto. Questo è quanto oggi aspettiamo dal Ministero presieduto dall'on. Crispi e dal Parlamento.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 2 — Pres. FARINI.

Il presidente comunica che il sottosegretario di Stato agli interni Fortis è regio commissario per la discussione del progetto sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

Procedesi alla lettura del progetto.

Si approvano i 15 articoli con breve discussione.

Il presidente, essendo esaurito l'ordine del giorno, avverte i senatori che saranno convocati a domicilio.

Procedesi all'appello nominale per la votazione segreta del progetto discusso. La votazione è nulla per mancanza del numero legale. Domani seduta per rinnovare la votazionell...

Camera dei Deputati.

Seduta del 2. — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica una lettera di Clementi che in omaggio al voto della Camera ritira le dimissioni da deputato e un telegramma di Umberto Loreta che ringrazia la Camera per la dimostrazione di condoglianza fatta al suo compianto fratello.

Miceli presenta il progetto relativo alle scuole industriali e di arti e mestieri. Prega poi la Camera a deferire l'esame del progetto già presentato sabato relativo ai consorzi d'irrigazione alla stessa commissione che lo esaminò nella scorsa sessione. Dice inoltre che il progetto sull'abolizione del vagantivo gli sta a cuore e si conchiude anche per questo che venga rinviato alla Commissione che lo esaminò nella sessione precedente perchè nomini il relatore.

Bertolè Viale presenta varii progetti, fra cui uno per spese straordinarie di L. 17,500,000 da iscriversi nel bilancio della guerra 1889 90 per provvista di nuova polvere da fucile e per la costruzione di un nuovo polverificio in Terni; un altro per autorizzazione alla spesa di lire 10 milioni 800 mila da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra 1890-91 in prosecuzione dei fondi accordati dalla legge 2 luglio 1885 per la difesa dello Stato; un terzo per l'iscrizione di 3 milioni sul capitolo 38, del bilancio della guerra 1889-90, per il pagamento dei premi d'arruolamento dovuti ai militari del corpo speciale d'Africa.

Il ministro chiede che detti progetti sieno inviati per l'esame alla commissione generale del bilancio; e la Camera acconsente.

Finali presenta il progetto per la costituzione del consiglio delle tariffe delle strade ferrate e chiede sia ripreso allo stato di relazione. La Camera approva.

Presenta inoltre la relazione sui lavori del Tevere eseguiti nel 1888.

Brin presenta due progetti, uno per autorizzazione d'una maggiore spesa di l. 3 500,000 sul bilancio della marina 1889-90 per l'acquisto di carbon fossile; un altro per autorizzazione alla maggiore spesa di l. 1,500,000 per acquisto di munizioni di nuovo tipo e chiede sieno rimessi alla commissione generale del bilancio. La Camera approva.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle opere pie.

Dopo lungo dibattito, approvasi il seguente art. 6: « Il presidente ed i membri della Congregazione di carità sono eletti dal Consiglio comunale nella sessione d'autunno. Il presidente dura in carica un quadriennio, i membri si rinnovano per un quarto ogni anno. »

Senza discussione approvasi l'art. 7.

Florenzano ritiene l'art. 8 troppo grave per le Congregazioni di carità e vorrebbe quindi che l'obbligo di esse (di assumere la tutela e la cura di minorenni poveri abbandonati, orfani, ciechi e sordo-muti), non fosse assoluto, ma limitato ai mezzi dei quali le Congregazioni possono disporre.

Dopo osservazioni di San Giuliano e del relatore, viene approvato l'art. 8 nel senso che l'obbligo alle Congregazioni di assumere la cura dei minori ecc. sia limitato ai casi d'urgenza.

Approvansi senza discussione gli articoli 9 e 10.

Apresi la discussione sull'art. 11 che riguarda l'incompatibilità dei membri delle Congregazioni. La Camera approva che sieno ineleggibili anche i Sindaci.

Bonassi fa una proposta tendente a dichiarare le donne eleggibili anche nelle Congregazioni di Carità. Sostiene con molte considerazioni la sua proposta.

Rimandasi il seguito a domani.

Il Presidente comunica la dimissione del deputato Baccarini da membro della Commissione del bilancio.

La risposta del Senato
al discorso della Corona.

Ecco il testo dell'indirizzo, approvato dal Senato, in risposta al discorso della Corona:

Sire,

Con la stessa fede e con lo stesso animo devoto, col quale il Senato del Regno accoglieva la parola del vostro Augusto Genitore, che suonava alta in Parlamento, iniziatrice delle battaglie nazionali, quando soltanto le armi potevano darci l'indipendenza e l'unità della patria; plaudisce oggi, che quei beni inestimabili furono conseguiti, alle assicurazioni pacifiche della Maestà Vostra, che hanno inaugurato la nuova sessione legislativa.

Comprendiamo il nobile orgoglio che deve sentire la Maestà Vostra nel cooperare insieme ai suoi alleati alla pace del mondo! Nè mai sentimento più generoso potè scaldare il cuore d'un Re, nè egli può intendere ad opera più umana e più civile.

Il Senato si compiace che gli stessi notabili successi, ottenuti nella terra d'Africa, non abbiano tentato il Governo di Vostra Maestà a maggiori ardimenti e che la vostra impresa, in quelle regioni, abbia mantenuto il suo carattere pacifico e civilizzatore.

I tempi tranquilli sono i più opportuni agli studi legislativi e Vostra Maestà che ci invita a dare il compimento a quell'ardito disegno di riforme organiche, che occupò gran parte della passata sessione, troverà nel Senato quella equanimità operosa, tanto lontana dallo spirito di parte, quanto sollecita del pubblico bene.

Vostra Maestà, allargando il diritto di eleggere nei Comizi politici ed amministrativi, ebbe fiducia nel senno del popolo italiano e dobbiamo riconoscere che i primi esperimenti giustificarono quella fiducia, che mentre onora l'animo lealissimo di Vostra Maestà, è più saldo fondamento delle nostre istituzioni.

Il paese accolse con compiacenza l'annunzio che la finanza non avrà, per ora almeno, necessità di nuove imposte e che saranno modificate le tariffe differenziali, che se potevan essere arma di combattimento non debbono costituire lo stato normale delle nostre relazioni colla Francia. Così, provvedendo agli interessi economici, potremo mantenere senza troppi sacrifici l'esercito e l'armata a sicurtà di pace quale presidio contro i possibili eventi e dare maggiore impulso all'istruzione popolare e crescere alimento colle opere pubbliche ai commerci interni ed alle industrie progredienti.

Vostra Maestà raccomanda lo studio delle leggi che ci saranno proposte sulla pubblica beneficenza e sulla tutela dell'operaio che cimenta la propria vita nel lavoro. Il Senato farà ogni opera acciò i pietosi intendimenti della Maestà Vostra e del suo Governo traducansi in provvide leggi, tenendo di guida la giustizia per tutti, affinchè sulle rovine degli aboliti privilegi di una classe di cittadini non sorgano più nuove classi di privilegiati, ritenendo che l'uguaglianza nei diritti porti seco l'uguaglianza dei doveri.

Sire!

Vostra Maestà, che ha l'intelletto sicuro dello spirito del secolo, affermava di riporre nel bene degli umili la maggiore gloria del suo regno, e il popolo, che ha un fino senso per distinguere i suoi veri amici, circondava di affetto ed acclamava il Re popolare. Il Senato, che è popolo anch'esso, perchè ha nel suo seno i rappresentanti di tutti gli ordini sociali e quanti appartengonvi — ciascuno è figlio delle sue opere — applaude di gran cuore a questi entusiasmi, non servili, ma sacri, come quelli che cementano la concordia della nazione. E in Italia, che per tanti secoli fu terra di parti e di fazioni, la concordia fra popolo e Re, fra regione e regione, fra classe e classe di cittadini, è la divinità più propizia, che possa avere un culto d'onore sull'altare della patria.

Il Brasile e la Casa di Savoia.

Prima del 1838 nessun Principe della Casa Savoia aveva toccato alcun lido d'America. Qualcuno era stato in Terra Santa e sulle coste dell'Africa orientale, parecchi avevano viaggiato in Spagna, in Portogallo, in Inghilterra ed anche in Turchia; nessuno aveva mai posto piede sul nuovo continente.

In quell'anno Carlo Alberto ordinava che la fregata *Regina*, con a bordo il giovane cugino principe Eugenio di Savoia Carignano, intraprendesse un viaggio di navigazione intorno al globo per scopo d'istruzione navale, e per aprire relazioni commerciali colle nazioni di America.

Comandava la nave il capitano di vascello Giuseppe Albini; il Principe aveva il grado di tenente, ed erangli compagni gli ufficiali di marina Serra, Di Negro e Pellion di Persano, che raggiunsero poi i più alti gradi nell'armata di mare.

La nave salpava da Genova in settembre diretta a Rio Janeiro, nella cui rada incantevole gittava l'ancora alcune settimane dopo. La traversata era stata felicissima.

Il Principe Carignano era accolto dal giovanetto Imperatore don Pedro II, il quale contava appena 13 anni d'età e da 7 aveva gli onori della Corona. Il Principe aveva 22 anni, era di nobile aspetto, di modi colti e di piacevole conversare.

La nave *Regina* contava di superare il Capo Horn, estrema punta meridionale dell'America Australe, e già era in rotta per quella via, quando sulle coste della Patagonia fu sorpresa da violenti burrasche e dovette retrocedere, e rimanere poi alcun tempo nella rada di Rio per riparare le gravi avarie sofferte.

Tra il Principe e l'Imperatore si strinse tosto intimità d'amicizia. Don Pedro non aveva ancora varcato il mare, ed era il primo Principe che salutava nel suo nuovo impero. Caccie, festini, spettacoli furono dati in onore dell'ospite sabaudo.

Eugenio di Savoia approfittò di quella permanenza per studiare il paese. Il Brasile, uscito allora da rivoluzioni e sconvolgimenti, era fiorentissimo, e non fu difficile al giovane Principe, nella sua relazione a Carlo Alberto, dimostrare l'utilità d'un regolare scambio di merci tra le due nazioni.

L'impressione prodotta dal principe di Savoia sulla corte di Rio Janeiro era stata eccellente, tanto che nell'anno seguente una comunicazione officiosa del gabinetto brasiliano al governo sardo dimostrava il desiderio di fidanzare col principe la giovane zia dell'imperatore, Donna Januaria, nata l'11 marzo del 1822.

Si aggiungeva che la non ferma salute del giovane imperatore rendeva probabile il passaggio della corona sul capo della giovinetta diciassettenne, onde poteva derivare onore e potenza alla corte di Savoia.

Non spiaceva a Carlo Alberto il partito, ma poneva delle condizioni. Tra queste: che se la principessa veniva assunta al trono, il principe consorte fosse riconosciuto in fatto imperatore e rimanesse a lui il governo; e che se l'imperatore Don Pedro passava a nozze ed aveva figli, il principe ritornasse in patria con la sposa per stabilirvisi definitivamente.

Annuiva il governo brasiliano a queste clausole e sollecitava una risoluzione, ma Carlo Alberto — secondo il solito — tentennava. Infine, cedendo ai consigli del suo ministro Della Margherita, rompeva gli indugi e risolveva negativamente.

Donna Januaria, che ora ha 67 anni, sposava nel 1844 il principe Luigi di Borbone.

Don Pedro conservò per il principe di Carignano e per la Casa di Savoia un affetto particolare. Ogniqualvolta venne in Europa fu ospite dei nostri principi.

Il sole in Inghilterra.

I giornali inglesi danno alcuni dati statistici sulla media delle ore di sole in varie parti dell'Inghilterra.

Tenendo conto della imperfezione degli strumenti e di altre difficoltà di osservazione, che non permettono di ottenere un risultato assolutamente esatto, consta peraltro che il sole è visibile in Inghilterra in media 1430 ore all'anno.

L'isola di Yersey è il luogo più fortunato su tale proposito, la media delle ore del sole essendo di 1850; Londra è il punto più disgraziato, non avendo quella città più di 1100 ore di sole all'anno, e che sole!...

Queste osservazioni ci ricordano il motto di Cobden, il grande economista inglese, il dotto patrocinatore del libero scambio.

Un personaggio italiano, non ricordiamo più quale, gli disse che augurava all'industria italiana di poter mettere in moto la decima parte delle macchine che esistono in Inghilterra.

Cobden sorrise.

— Voi altri italiani — disse — avete una macchina che noi non potremo aver mai, ed è precisamente la macchina più perfetta, più utile e la meno dispendiosa.

— E qual è?

— Il sole.

Pari e patta.

Una deliziosa storia d'amore. Si è svolta a Parigi.

Un giovane bello, ricco ed elegante, deve aver potuto impalmare una ragazza, che ha i più bei capelli biondi di Parigi, a un paio di occhiali.

Il padre della fanciulla voleva per genero un giovane serio, studioso.

Il giovanotto non esitò; si mise un paio di occhiali d'oro.

Disgraziatamente la signorina non voleva saperne di occhiali; ella confidò questa sua antipatia al fidanzato.

— Oh! non vi allarmate! I miei occhiali sono alla Sisto Quinto. Il giorno della mia elezione, li deporrò come quel Papa fece delle stampelle.

— È dunque un'astuzia?

— Sì, un'astuzia da innamorato. Guardate.

E ad occhio nudo lesse a tre passi di distanza uno stampato minuto e fitto.

— E avete il coraggio di sfigurarvi così?

— Che cosa farei, signorina, per quegli occhi, per quei capelli...

Inutile aggiungere che il giovanotto, appena concluse il matrimonio, buttò via gli occhiali.

La giovane sposa, invece, conserva sempre i suoi stupendi capelli biondi.

Non li toglie che quando va a letto.

Bufere di neve.

Vienna, 2. In seguito a bufere di neve, si lamentano numerose interruzioni di comunicazioni, specialmente nella Sudbahn e coll'Oriente.

Le entrate delle Dogane.

La *Riforma* prevede che alla fine del corrente esercizio le entrate doganali daranno dieci milioni in più delle previsioni. Rileva che nei primi dieci mesi del 1889 le dogane superarono quasi sessanta milioni le entrate del 1888.

Leggere l'Appendice L'ANELLO D'ARGENTO in seconda pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Lettere onorifiche.

Lettera del dott. Castellano di Sacile al dott. Frattina di Pordenone a motivo della rinuncia di quest'ultimo da Presidente del Comitato dell'Associazione nazionale de' medici condotti.

Caro collega ed amico,

Sacile, 30 novembre 1889.

La tua circolare del 27 corrente ai Colleghi del Comitato mi giunse il giorno appresso.

La mia sorpresa, leggendo della tua rinuncia da presidente del nostro Comitato rassegnata alla Presidenza generale dell'Associazione, fu quasi pari al mio rincrescimento.

Accenni fra le cause che ti avrebbero determinato l'inerzia dei componenti.

È innegabile, non poche sedute andarono deserte. Ma sono ben rare le società, anche fra le più fiorenti nei grandi centri, ove ciò non succeda nei tempi ordinari. I soci accorrono numerosi solo quando l'ordine del giorno porta argomenti importantissimi ed urgenti.

Nella nostra professione, dispersi come siamo a grandi distanze, sottoposti a smodate esigenze e talora a gravi doveri, è difficile poter convenire in giorni ed ore determinate per le sedute.

Vi si viene appena quando sappiamo che la solidarietà è gravemente impegnata.

Ciò sai quanto e meglio di me, ed è perciò che non potei lasciare il dubbio che altre fossero le cause della tua decisione.

Ma, qualunque sieno, a me sta a cuore prima d'ogni cosa il bene del sodalizio.

E siccome mi si è radicata la convinzione essere per noi d'importanza somma che tu continui nel tuo ufficio, ho subito scritto ai colleghi del Comitato non dubitando che la gran maggioranza mi avrebbe autorizzato ad invitarti a recedere dalla tua decisione.

Interpellai quindi 27 colleghi che con te e me costituiscono il Comitato; e di questi uno non mi rispose ancora, 4 risposero evasivamente chi in un modo chi nell'altro, uno dichiara non far parte del nostro comitato ma di quello di Conegliano; gli altri 21 con calde espressioni e ben lusinghiere per te mi si associano facendo voti perchè tu voglia colla tua provata solerzia ed abilità, continuare a presiedere il Comitato fra la nostra piena fiducia e gratitudine.

dott. Castellano — Sacile
dott. Monis — »
dott. Cappellatto — Azzano X
dott. Caprini — Prata
dott. Ceccato — Cordignano
dott. Cesare — Maniago
dott. Sina — »
dott. Chiaradia — Caneva
dott. Cipriani — Lancenigo
dott. Dorigo — Cividale
dott. Darzi — Motta
dott. Favetti — Zoppola
dott. Francesconi — Pordenone
dott. Gasparini — Fontanafredda
dott. Guerra — Casarsa
dott. Lenardon — San Vito
dott. Morettini — Brugnera
dott. Petrucco — Fiume
dott. Sperotto — Cessalta
dott. Toffolutti — Chions
dott. Fabiani — Volvasone
dott. Andrea — S. Giorgio della R.

Risposta del dott. Frattina

Carissimo amico e collega distinto,

Pordenone li 1 dicembre

Non trovo parole bastanti per ringraziare te primo, o mio carissimo, e poi tutti que' colleghi i quali vollero unirsi a te, per indirizzarmi la gentilissima lettera che, avutane autorizzazione, ho pubblicata qui sopra.

Sono ben giuste le tue osservazioni, ma non bastano a smuovermi dal mio proposito; qualche maligno potrebbe credere aver io simulata una minaccia per procurarmi un voto di fiducia da voi.

È chiaramente dimostrato, come, volendolo, il nostro Comitato, potrebbe continuare la sua vita sia pure monotona senza bisogno di novità, lasciando libero qualunque dissidente d'allontanarsene onde portare la sua eterogeneità in qualche altro comitato che ci ispirasse maggior fiducia del nostro; ma se io potessi avervi tutti quà vicino a me, vorrei persuadervi qualmente sia inopportuno infeudare la presidenza di una associazione perennemente alla stessa persona, dimostrandovi quindi l'utilità di nominare un altro Presidente; tanto più che non essendo io più medico condotto, e facendo anzi parte del comunale Consiglio di Pordenone, non potrei più rompere ad occhi chiusi una lancia in favore di un collega contro il consiglio.

Perdonami quindi se non cedo alle tue istanze cortesi ed a quelle di tanti onorevoli e carissimi amici e credimi per la vita

Tuo aff. collega
Basilio D.r Frattina.

La signorina Annita Spada, insegnante da quattro anni nella regia Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, è stata trasferita a Parma, sua patria, lasciando vive amicizie e simpatie nell'Istituto dal quale si partiva, ed ove per il suo sapere e la gentilezza dei modi sarà sempre gratamente ricordata.

Sussidi per le strade comunali

È stato firmato il decreto che approva la ventesima ripartizione dei sussidi ai comuni per le strade comunali obbligatorie per la somma di quasi otto milioni di lire.

Di queste sono destinate alla provincia di Belluno 32,410, di Treviso 15 980, di Udine 157,030, di Verona 5350, di Vicenza 77,510.

Mercato a Buttrio.

Col giorno 7 del prossimo mese di dicembre verrà riattivato in Buttrio il mercato bovino del primo sabato d'ogni mese. In tale occasione verranno distribuiti mediante estrazione a sorte 15 premi cadauno da l. 5. fra i primi 600 capi di bestiame condotti sul mercato.

Jutificio.

Venezia, 2. Si è costituita una società fra otto dei principali nostri industriali — Giuseppe Chitarin, Stuky, Toso, Mandelli ed altri — per l'impianto nell'isola della Giudecca (la località non è stata ancora definitivamente fissata) di un grandioso stabilimento per la filatura e la tessitura della juta.

Il capitale della nuova Società è di lire 600 mila, in 24 carature da 25 mila lire ciascuna.

La produzione annua dello Stabilimento sarà di 8 mila quintali di juta lavorata; sacchi, tela da imballaggio e filati.

Lo stabilimento andrà a vapore: però non fu ancora stabilito il numero, nè il metodo delle macchine. Vi saranno impiegati 120 operai.

GRANDE STABILIMENTO
PIANO FORTI
Organi Americani ed Harmoniums
STAMPETTA E C.
SUCCESSORI A F. DOLCE
Udine - Via della Posta N 10 - Udine
Vendite — Noleggi
Cambi — Riparature — Accordature.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 2-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 3 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	756.3	754.5	752.9	756.5
Umidità relativa	68	59	75	63
Stato del cielo	copert.	copert.	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento direzione	W	—	NW	NW
Vento velocità chi.	4	0	1	2
Termom. centigrado	2.6	3.6	1.1	1.6

Temperatura massima 8.3 | Temp. minima
» minima — 0.8 | all'aperto — 2.5

Il segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile

Venti da freschi ad abbastanza forti settentrionali. Cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevata versante adriatico — generalmente sereno altrove. Brina e gelate continente mare da agitato a molto agitato costa adriatica

Consiglio Provinciale.

Alla seduta di ieri, tutti i cinquanta Consiglieri intervennero: fatto insolito, e che ci si dice non avvenuto dal 1866 ad oggi.

Prima che la seduta incominciasse, era un continuo cicaleccio: saluti, strette di mano, congratulazioni; i superstiti dal nubifragio delle elezioni ed i nuovi eletti *fraternizzano* subito; e si vede l'avv. Valentinis prender posto accanto al dott. Mauroner, il cav. L. Gabrici presso l'avvocato Monti e così gli altri; Manca il cav. dott. Andrea Milanese, l'operoso deputato, il lanciatore impenitente di frecciate all'indirizzo della opposizione: il suo seggiolone è occupato dall'ing. Roviglio. L'avvocato Biasutti, l'avvocato Fabris, l'avvocato Renier — deputati — sono al loro posto; gli altri scanni della Deputazione restano vuoti: oltre al Milanese, gli elettori abbandonarono anche il cav. dott. Malisani.

Presiede l'adunanza l'avv. Domenico Barnaba di San Vito al Tagliamento, come il più anziano; funge da segretario l'avv. Zanussi di Aviano.

Si fa l'appello dei presenti — quarantasette, in principio di seduta — e poichè il numero legale è raggiunto, il regio Prefetto comm. Rato dichiara in nome del Re aperta la sessione ordinaria.

Leggesi la proclamazione dei Consiglieri eletti, seguita in seduta pubblica della Deputazione Provinciale.

Il Consiglio prende atto.

Procedesi quindi alla votazione per la nomina del Presidente: e sono chiamati all'ufficio di scrutatori i consiglieri: Concari, Pinni e Guarnieri.

Proclamazione dei voti: quarantasette votanti; Di Prampero comm. Antonino voti 42; Billia comm. Paolo voti 2; Gropplero co. comm. Giovanni voti 2; schede bianche 1. Eletto il co. Di Prampero.

Nomina del vice presidente. Schede 50. De Puppi co. Luigi voti 46; Billia comm. Paolo 2; Gropplero co. comm. Giovanni 1; Marzin dott. Vincenzo 1. Eletto il co. De Puppi.

Nomina del Segretario. Votanti 49 Eletto Magrini dott. Arturo con voti 45; Zanussi dott. Pietro ebbe 2 voti; ed uno i consiglieri Concari e Cucavaz.

Nomina del vice segretario. Eletto Cucavaz con voti 37 su 49 votanti. Voti dispersi; Concari 4, Zanussi 2, Gonano 1; schede bianche 2.

Il dott. Barnaba invita il co. Di Prampero e il dott. Magrini ad assumere il loro posto — ciò ch'essi fanno scambiando cogli scendenti dall'ufficio provvisorio una stretta di mano e qualche parola cortese. Non si hanno però le scene commoventi di Montecitorio, dove, oltre le strette di mano, vi sono gli abbracciamenti e i baci.

Il conte di Prampero pronuncia poche parole, visibilmente commosso.

«Signori Consiglieri! — egli dice: — Io vi sono profondamente grato per la splendida prova di fiducia onde mi avete onorato nominandomi a vostro Presidente. Null'altro posso dirvi in questo momento, senonchè farò il possibile per meritarmi anche in seguito questa vostra fiducia. Nel nostro Consiglio Provinciale è tradizionale il rispetto alle opinioni individuali, e la serenità anche nelle discussioni più animate; laonde più facile assai mi è reso il compito di presiederne le adunanze. E sono sicuro, essere penetrati di queste tradizioni anche i nuovi consiglieri, cui porgo — interpretando il sentimento di tutti i loro colleghi — un saluto.

«E credo interpretare i comuni sentimenti proponendo d'inviare un doveroso telegramma al Re, la persona nella quale sempre si uniscono tutti i sentimenti della Patria italiana.»

Il Consiglio plaudente accoglie questa proposta.

Procedesi quindi alla estrazione a sorte di due membri della Commissione provinciale di Statistica. Vengono imbussolati i nomi dei componenti detta commissione, nell'ordine seguente:

Mangilli marchese Fabio, Gropplero co. Andrea, Fabris dott. Gio. Batt., Caratti dott. Umberto, Mantica nob. Nicolò, Pirona cav. prof. Giulio Andrea.

Sorteggiati: Caratti dott. Umberto, Pirona cav. prof Giulio Andrea.

Eleggesi il Presidente della Deputazione Provinciale. Votanti 49; proclamato eletto Gropplero co. comm. Giovanni con voti 29; Mantica nob. Nicolò ne ebbe 19; Marzin dott. Vincenzo, 1

L'on. Marzin si *diverte*, nel frattempo, a *pupazzettare* i colleghi, esercizio cui si abbandona volentieri e nel quale deve riescire assai bene, poichè sovente i suoi pupazzetti vengono accolti dalle risa dei vicini. Uno dei quali, l'avvocato Monti, segue le orme del Maestro, e disegna anch'egli i profili di qualche collega o paesaggi fantastici.

Cinquanta consiglieri depongono nelle urne i nomi dei preferibili per la carica di Deputati provinciali. Sono da eleggersi otto membri; ed a primo scrutinio — in base agli accordi già corsi fra i consiglieri — ne riescono sette: Fabris Giov. Batt. con voti 46, Roviglio dott. Damiano 46, Renier dott. Ignazio 45, Biasutti dott. Pietro 44, Ciconi dott. Alfonso 44, Mantica nob. Nicolò 37; Sartori ing. G. B. 36. — Quindi ebbero maggiori voti: Mauroner 24; Bossi 16; Barnaba 9; Billia 7; Monti 6; ed altri — Cucavaz, Facini, Driciani, Caratti, Concari, Marchi — minori voti.

Resa necessaria una seconda votazione per la nomina dell'ottavo membro, si hanno i seguenti risultati: Mauroner dott. Adolfo voti 28; Bossi dott. G. B. 18; Barnaba dott. Domenico 1; Chiap dott. Giuseppe 1; bianche 2. Eletto il dott. Mauroner.

Deputati supplenti: Eletti Bossi dott. G. B. con voti 30 e Barnaba dott. Domenico con voti 27. Ebbero poi voti: Gabrici (16), Caratti (5), Lovaria (4), Trento, Cucavaz, Valentinis, Brusadola, Pinni, Chiap.

Giunta amministrativa: Quarantanove i votanti. Eletti a membri effettivi Orsetti con voti 44, Schiavi 41, Milanese 40, Marzona dott. Carlo 25. L'avvocato Billia G. B. ebbe voti 16; ed altri voti andarono dispersi fra Malisani dott. Giuseppe, Ronchi co. dott. Giovanni Andrea, Monti nob. dott. Gustavo, di Caporiacco dott. Francesco, Delfino cav. dott. Alessandro, Nardi cav. Giovanni. (!)

Con altra votazione furono eletti a membri supplenti della Giunta amministrativa: di Caporiacco con voti 40, Delfino 35 Ebbero quindi voti: Billia dott. Giov. Battista 7; Ronchi 4; Malisani 3; Caratti 1.

—

Il Consiglio, in seduta privata, sceglieva la signorina Elena Roviglio, quale meritevole di godere un posto gratuito (lascito Cernazai) nell'Istituto per le figlie di militari in Torino.

—

In seduta pubblica il Consiglio ratificò le deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale. Contro una di queste lesse il consigliere Facini un suo discorso: ma il Consiglio diede ragione alla Deputazione Provinciale.

Legislazione doganale.

Leggiamo nella *Riforma*:

Stamane il comm. B. Stringher, (nostro concittadino) capo divisione al Ministero delle finanze, ha ripreso il suo corso di Legislazione doganale alla R. Università, parlando ad un numeroso uditorio, che seguirà anche quest'anno con interesse la dotta esposizione di una materia divenuta di grande attualità per i suoi cresciuti rapporti con la vita economica e politica degli Stati.

Nella prima lezione inaugurale, il commendatore Stringher ha indicato i limiti dell'insegnamento che darà nel nuovo anno scolastico.

Ha chiaramente tracciato il carattere proprio dei diritti doganali, ed ha confutato l'opinione di chi crede che negli ultimi tempi i proventi delle imposte dirette abbiano progredito in proporzioni molto maggiori dei tributi indiretti.

Ha esaminato il movimento dei diritti doganali, nei principali Stati d'Europa, e specialmente in Inghilterra.

L'oratore ha poi accennato alla trasformazione tributaria, propugnando dottrine sinceramente democratiche, ed ha confutato così le teorie della grassa borghesia che vorrebbe far ricadere il peso delle contribuzioni sulle tasse indirette, come le esagerazioni della scuola socialista.

Ha compendiato le vicende dei diritti doganali, che stabiliti dapprima allo scopo di accrescere i redditi dello Stato, divennero poi uno strumento di difesa pei consumatori o pei produttori, facendo dimenticare l'intento fiscale.

Nell'ultima parte della brillante lezione, il comm. Stringher ha ricordato come le tariffe doganali più volte siansi convertite in strumenti di guerre sanguinose.

«Dietro le dogane vi sono supremazie da mantenere o da conquistare.»

Applausi prolungati salutarono il giovane professore che percorre l'arduo campo delle discipline doganali con ugual chiarezza di idee e con una eleganza di forma che fanno di lui un valente cattedratico, come egli dà prove continue di essere un funzionario esperto ed attivissimo.

La famiglia Orlandi di Cussignacco

vittima dell'incendio scoppiato nel giorno 1 corr. avea bensì assicurata in passato la propria casa: ma fatalmente, all'opposto di quanto fu annunciato in un giornale cittadino, la medesima non avea rinnovato il contratto, per cui il disastro è venuto a colpirla in tutta la sua gravità.

Cucina popolare economica.

Durante lo scorso novembre la Cucina smerciò N. 26809 razioni di generi alimentari per un costo totale di l. 2094.25. Ebbe un totale di spese per l. 2055.86, quindi l'utile netto di l. 38.39 Non sono calcolate in questa dimostrazione le quote d'ammortamento del capitale per le spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 47

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

— Povera ragazza, pensava a sua volta Orazio, come ti ho sconosciuta! Chi mai avrebbe potuto sospettare tanto sentimento nel fondo del tuo cuore? Ah, il miglior cantuccio lo serbavi pel primo amante, perfida Giovanna, e io dovevo accontentarmi degli avanzi. Così quell'anello, bersaglio de' miei scherzi incessanti, era per te un talismano e una reliquia. Quante volte te lo strappai dal dito, e tu sempre me lo riprendevi! E quando commettesti la sciocchezza di morire, bisognò pure lasciartelo. Quando penso che custodivi gelosamente le tue memorie d'amore, non so se debbo ridere o dubitare della tua sincerità. Come sapevi bene simulare, del resto! Sempre allegra e gioconda, malgrado tutto. T'incontrai in una festa e mi hai subito affascinato colle tue risa franche e sonore; e tu fosti in seguito cagione che molti si divertirono alle spalle del tuo vecchio amante di trenta anni. Talvolta mi dicevano che un'amica così gaia e libera di modi era un boccone da giovinotto ventenne e che io per tal modo defraudavo la giovinezza altrui; ma tu prendevi così bene in burletta le malignità dei nostri amici! Chi avrebbe mai pensato, o Giovanna, che tu racchiudevi in cuore tanto affetto? Che danno pertanto tu non sia più fra noi! Poichè, non avendo mai fatto del male, potresti ora fare del gran bene.. Ritornava a te col cuore affranto colui che tanto amasti e piangesti, se pur l'amore t'ha fatto piangere, che io nol so. Per parte mia non gli avrei invidiato questa sorprendente fedeltà, nè le tue belle lagrime. Io stesso ti avrei resa libera, pregandoti di curare colle tue manine l'ammalato. Come l'avresti rianimato, consolato e fors'anco guarito!...

Lo tolse a queste riflessioni la voce di Giuliano.

— Chi mai può averle eretto questa tomba? domandava. — Senza dubbio l'infelice è morta povera. Vorrei conoscere chi ha preparato a Giovanna questo letto di pietra.

— Lo conosci anche troppo, pensò Orazio.

— E vorrei sapere del pari se le hanno restituito l'anello d'argento?

— Ma, rispose questa volta Orazio, credo si possa ragionevolmente ritenerlo. Per me ne sono convinto e mi baso su questo. La ricompensa promessa di venti franchi non superava il costo dell'anello? Quindi nessun interesse nel trovatore a trattenerselo; e lo avrà restituito. E se la povera Giovanna legava tanto valore a quell'oggetto, nessun dubbio che lo avrà portato sin alla fine.

E poggiò la destra sulla spalla di Giuliano.

— Amico, soggiunse, son certo che l'anello d'argento è là, nella tomba, al dito di Giovanna..

— Voglio crederlo, fece Giuliano singhiozzando.

E s'inginocchiò davanti la cancellata.

. . . .

Giuliano Degligny, tutto assorto nel pensiero di Giovanna, non aveva risposto ad Orazio che gli chiedeva de' suoi progetti per l'avvenire.

I suoi progetti erano di partire per nuovo esilio, però meno lontano del primo.

E l'indomani stesso della sua visita alla tomba di Giovanna lo mandò ad effetto.

Abita presentemente, all'estremità della Francia, in una ragione selvaggia forse come l'Australia, un cantuccio di terra chiuso fra il mare e i boschi. I flutti, nelle grandi maree, mordono i piedi della terrazza che sorge davanti la casa. L'abisso si stende a perdita d'occhio.

Orazio profetizzò all'amico che la vita un giorno lo riprenderebbe, e vive pieno di fede nella sua profezia.

La signora d'Esperilles, dopo una violentissima malattia, ricomparve nel mondo galante più bella di prima.

Il male è guarito perfettamente, nè si riprodurrà poichè fu medicato nelle profonde radici. La passione le aveva dato un'anima, ora la passione è ridotta in cenere, l'anima in fumo.

Giusta le previsioni della nobile sua parente, Lucy si trova in una mirabile situazione. Da lunga pezza si è fatto giustizia di quel marito d'un giorno, di cui più nessuno parla. Qualche amico zelante le consigliò perfino di ripigliare il suo vecchio cognome per cancellare la più piccola traccia dell'incidente che gliene procurò un altro: ma la vecchia baronessa gettò dell'acqua sul fuoco.

— Questi mutamenti non sono di buon gusto osserva. D'altra parte *Degligny*, colla sua brava apostrofe, non manca di grazia.

Ma più che il nome la vecchia si tiene cara la cugina della quale suol dire che non aveva troppa esperienza e non possedeva l'arte, come dicono, di guidare più barche ad un tempo, ovverosia di *barcamenare*. C'è la barca della devozione, la barca del piacere ed una infinità di altre barche: si possono lanciare tutte assieme: l'importante sta nel farle navigare di conserva e, quando conviene spingerne una alla testa della flottiglia, di sceglier bene seguendo il corso naturale delle cose e i bisogni del momento.

È un'arte magnifica, ed ora la sig.a Degligny — *alias* d'Esperilles — la possiede a meraviglia.

La sera, verso le otto, la si vede alla predica; il che non le impedisce di *figurare* al ballo della mezzanotte.

Una donna così saggia è naturalmente stimata, preferita, accarezzata in tutti i luoghi. Riceve molti omaggi in pubblico, e non si può dire che li rifiuti *in privato*, ma in questi la vecchia sì ma santa baronessa non ci vuol entrare. Dessa si compiace ripetere anche a chi non la vuol sentire, che si tiene sicura del cervello di Lucy, e tanto le basta. Poichè sa che la giovane donna non saprebbe commetter più delle follie, o *bruciare le sue barche*.

Quanto al conte Lalita, l'artefice di questo dramma, invecchia ma non si cambia. È un uomo di bronzo dorato. Non aveva mai sospettato del pericolo corso dopo il famoso articolo che voleva pubblicare nella gazzetta della *high life*.

Una volta sola trovò occasione di pentirsi del suo contegno.

Un giovane gentiluomo straniero, innamoratissimo di Lucy, lo provocò in un circolo d'amici e l'indomani gli cacciò tre pollici della sua spada nel fianco sinistro.

Il conte riconobbe facilmente la mano che aveva fatto uscir quella spada dalla sua vagina, ma, dotato com'era di molta prudenza, non osò aprir bocca.

Con Orazio non si scherzava.

Del resto guarì di quella ferita in pochi giorni.

La viltà non trionfa sempre a questo mondo, ma è rare volte punita.

FINE.

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,907.49
Totale	L. 734,187.39

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
67,0.6.02	Numerario in cassa	« 198,007.74
2,586,429 49	Portafoglio	« 2,583,509.05
3,350.—	Effetti in protesto e sofferenza	« 4,0.0.—
443,93?.25	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	« 343,032.20
922,035.69	Valori pubblici	« 923,?63.67
14 490.87	Cedole	« 14,490.87
607,751.05	Conti correnti garantiti da deposito	« 675,994.25
265,601.31	Detti con Banche e corrispondenti	« 294,297.83
73,582.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	« 73,582.90
40,000.—	Esercizio Cambio valute	« 40,000.—
183,600.—	Depositi a cauzione dei funzionari	« 183,600.—
2,309,158.85	» » antecipazioni	« 2,090,449.10
944,002.40	Detti liberi	« 951,421.15
48,984.87	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	« 54,262.98
L. 9,012,842.70		L. 8,956,461.72

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
201,779.90	Fondo di riserva	« 201,779.90
8,768.39	Fondo evenienze	« 8,907.49
3,140,053.—	Conti correnti fruttiferi	« 3,178,045.59
662,450.58	Depositi a risparmio	« 669,707.58
350,991.30	Creditori diversi e banche corrispondenti	« 420,963.51
2,?22.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	« 2,122.82
2,492,158.85	Depositanti a cauzione	« 2,274,049.10
944,002.40	Detti liberi	« 951,421.15
182,915.46	Utili lordi del corrente esercizio	« 202,464.58
L. 9,039,842.70	*Udine, 30 novembre 1889.*	L. 8,956,46?.72

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1|2 0|0 secondo della disponibilità delle somme e fino al 3 3|4 0|0 se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 0|0 con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'Ancora** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1889	L. 3,140,053.—	
Depositi ricevuti in novembre	» 556,588.99	
	L. 3,696,641.99	
Rimborsi fatti in novembre	» 518,596.40	
Esistenti al 30 novembre		L. 3,178,045.59

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre	L. 662,450.58	
Depositi ricevuti in novembre	» 55,003.15	
	L. 717,453.73	
Rimborsi fatti in novembre	» 47,746.15	
Esistenti al 30 novembre		L. 669,707.58
Totale dei Depositi		L. 3,847,753.17

Comunicazioni della Camera di commercio.

Importazione del bestiame. Con decreto del 27 corr. il Ministero dell'interno ha stabilito che a datare dal 1 dicembre sarà permessa la introduzione nel Regno del bestiame bovino ed ovino che proviene direttamente dal mercato di Costanza sul Mar Nero, sotto la osservanza delle condizioni seguenti:

Gli animali bovini porteranno sulla parte esteriore del corno destro o, in mancanza di questo del sinistro, la lettera *C* impressavi col ferro rovente: la stessa marca, per gli animali bovini che fossero sprovvisti di ambedue le corna e per gli ovini, dovrà trovarsi sulla parte esterna dell'unghia del piede destro posteriore.

Gli animali predetti saranno accompagnati dal certificato sanitario da rilasciarsi da uno degli uffiziali veterinari addetti al succitato mercato di Costanza e da vidimarsi dal console o dall'agente consolare italiano avente colà giurisdizione.

Nel rimanente continueranno ad aver vigore le disposizioni contenenute nell'ordinanza 8 aprile n, 2.

Rettifica.

La Cassa di Risparmio sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al **cinque e mezzo per cento,** e non già al 5 come fu stampato jeri.

In Giardino.

Il *Museo Cattaneo* è visibile nel Giardino grande; si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini, trattandosi di un trattenimento morale e istruttivo.

Stagionatura ed assaggio delle Sete

Sete entrate nel mese di novembre 1889.

alla Stagionatura

Greggie	Colli N. 104	K. 10025
Trame	» » 15	» 1365
Totale	» 119	» 11390

all'Assaggio

Greggie	N. 229
Lavorate	» 6
Totale	» 235

Ieri fu il primo giorno della riapertura degli sportelli della Banca Nazionale per la vendita delle nuove obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato.

Com'era a prevedersi, fu in questi giorni un continuo affollarsi del pubblico agli sportelli della Banca per acquistare le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato che concorrono al gran premio di mezzo milione.

Gazzettino Commerciale.

I mercati in Provincia.

Cividale. *Bovini.* Mille e cinquecento capi bovini furono condotti quest'oggi al mercato. Si conclusero molti affari in vacche pregne, in bovini d'allievo e da lavoro di razza slava. I prezzi sono aumentati, in tutte le categorie, d'un trenta per cento.

Pordenone. *Grani.* Frumento nuovo all'ettolitro l. 17.31, granoturco vecchio 12.50, detto nuovo 11.16, Fagiuoli nuovi 8.82, sorgorosso nuovo 5.58.

VEDI TREFUSIA
Vedi in quarta pagina.

La Direzione e la redazione del Giornale si associano alle condoglianze generali per la morte del *Fasser Antonio.*

Sior Toni Fasser — come lo chiamavano i nostri popolani — più semplicemente *Fasser*, è uno dei benemeriti della città nostra per due fatti importantissimi: per essere stato, cioè, l'iniziatore della Società operaia di Mutuo Soccorso e per avere *creata* — è forse la parola più giusta — in Friuli, la vera industria fabbrile.

Immenso, — perchè continuerà col tempo — è il beneficio che ridonda alla città nostra da questi due fatti; ed è perciò che sentiamo con piacere a lui prepararsi onorenze funebri solennissime. I benefattori del popolo — e massime quelli che ne fanno rialzare il morale, insegnando a tutti la via di essere utili a sè stessi ed al proprio paese ed a sentire fieramente la dignità di bastare ai propri bisogni col lavoro e colla previdenza — devono essere dal popolo ricordati sempre.

Società operaia generale.

Operai,

Il primo dei nostri Soci effettivi, Colui che più d'ogni altro ha lavorato per fondare la nostra Società e nei primi anni, colla fermezza dei propositi e colla sicurezza della nobile causa, diresse le sorti della nostra Istituzione, non è più. La dipartita di

Antonio Fasser

è lutto grandissimo per la Società nostra, che ricordava in Lui le difficoltà dei primi momenti così gagliardamente vinte, creando intorno a sè l'affetto e la riconoscenza di tutti.

La memoria di Lui vivrà eterna nella nostra nostra Associazione, e l'esempio di quanto Egli fece per Essa, ci sarà sempre di guida nel raggiungere la meta prefissa.

Operai,

Il numeroso concorso alle funebri onoranze, dimostrerà, come noi sappiamo ricordare Chi tanto ha benemeritato della classe operaia.

Udine, 2 dicembre 1889

La Direzione
L. Rizzani, L. Sponghia, L. Bardusco G. Nigris, G. B. Romano.

—

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via Prefettura N. 5

Circolo Operaio Indipendente.

S'invitano i Soci ad intervenire ai funerali del compianto signor

Fasser Antonio,

che avranno luogo quest'oggi alle ore 3 pom., partendo dalla via della Prefettura n. 5.

Antonio Fasser.

Il Fasser, nativo di Brescia, venne tra noi verso il 1847 e piantò bottega di fabbro nei pressi del Giardino pubblico, locali Cassacco, in società con un certo Luigi Perubini. Il Fasser era un distinto operaio nel genere di fabbro-ferraio, come lo era il suo socio Perubini: dell'uno e dell'altro abbiamo fatto cenno nei nostri *Ricordi Popolari.*

Il Fasser, intraprendente ed energico, anni dopo piantò, solo, officina in via della Prefettura, ove eseguì una quantità di lavori per luoghi pubblici e per commissioni private.

Nel 1868 ampliò il suo laboratorio, aggiungendovi la meccanica con motrice a vapore per dar moto a' vari torni della sua Officina, che fu animata da quasi un centinaio di operai, all'epoca in cui si costruivano i contatori per il macinato. Poi sotto la sua direzione, si eseguirono filande ed altri congegni meccanici, servibili per varie industrie.

Nei primordi della sua venuta in Udine, il Fasser iniziò l'arte del ferro battuto a semplice contorno, su variati ed eleganti disegni, togliendola da quello inveterato metodo di costruire le inferriate ed altri oggetti su aride linee rette.

Ottenne vari premi alle nostre provinciali Esposizioni, ed all'ultima, del 1883, la medaglia d'argento con distinzione.

Fu patriota, di idee moderate; ma stimava molto gli avversari, ritenendoli utilissimi coi loro principii, alla santa causa della libertà della patria, ed era sempre pronto a venire in aiuto col suo obolo per aumentare l'emigrazione dal Friuli, durante la dominazion austriaca.

Popolano, amava il popolo lavoratore e per esso si prestava con cuore quando trattavasi di giovargli, di provvedere lavoro ai disoccupati, di pacificare le piccole controversie; per cui era da tutti stimato ed amato.

Dopo liberata la nostra città dal dominio straniero, fu per sua iniziativa, composto un Comitato di operai ed artisti onde formare la Società di mutuo soccorso, tenendo egli la residenza per l'iscrizione dei soci in casa sua, col segretario interinale dott. Massimiliano Passamonti; e quando si venne alla votazione per la rappresentanza, egli sortì presidente di quel sodalizio, sull'esempio del quale poi se ne fondarono in tutti i capiluoghi della nostra Provincia.

E giustamente nel 66 S. M. Vittorio Emanuele e l'illustre Quintino Sella nella visita fatta al palazzo Belgrado, dai membri della rappresentanza sociale, encomiarono il Fasser per la sua iniziativa nel promuovere e formare quel sodalizio benemerito delle classi lavoratrici.

Dolenti di aver perduto un amico, della classe dei bravi ed onesti operai, abbiamo creduto di tracciare in merito al povero defunto questo cenno biografico perchè lo meritava, ed a conforto della sua desolata vedova — donna di virtù esemplare, che tanto lo amava, e dell'ottimo suo figlio.

A. Picco.

Antonio Fasser

il modello degli operai, il perfetto galantuomo, il fervido e sincero patriota ci ha lasciato per sempre!...

Egli, appena compiuto il servizio militare, fondò una minuscola officina meccanica volendo far progredire l'arte fabbrile, si diede con anima e corpo al lavoro e non solo raggiunse pienamente il suo intento, ma diede al paese tanti e tanti allievi e fabbri meccanici che oggi non si possono neppur enumerare.

Dal 1848 al 1859 non cessò per un momento dal cospirare per l'indipendenza della Patria e dopo la Pace di Villafranca, fattasi in lui più tenace la idea dell'Italia una ed indipendente, cospirò per Essa continuamente e non vi fu Comitato Segreto od Associazione Patriottica che non contasse il Fasser fra i suoi; il quale con il consiglio e con il denaro sollecitava il momento della riscossa e della redenzione.

Venne il 1866. Quintino Sella fu il nostro Commissario Regio. La mente eletta del futuro Ministro italiano intuì l'intelligenza ed il cuore del Fasser. Lo associò tantosto al suo lavoro, e non passava giorno senza che i due uomini si consigliassero assieme nelle questioni vitali del momento. Al Sella ed al Fasser dobbiamo l'idea prima di fondazione della nostra Società Operaia; e alle savie disposizioni d'impianto e norme indicate e propugnate dal solo Fasser devesi lo stato florido in cui ora trovasi tale sodalizio.

Antonio Fasser fu uomo di cuore eccellente, lo attestano tutti i suoi dipendenti, che furono sempre trattati da lui come figli, e mai ad essi venne meno l'aiuto ed il conforto del loro principale, chè perfino ammalati ebbero sempre la mercede e conforto della parola di lui che stimò l'operaio e cercò d'innalzarlo e mai renderlo uguale al servo della gleba.

Ottimo marito e padre, Antonio Fasser, della famiglia s'era formato un culto, e bello era il vederlo, stanco del lavoro della giornata, la sera sorridente recarsi in seno ai suoi cari e quivi fra le gioie domestiche sollevare l'anima agli ideali della vita.

La sventurata vedova, nel grande dolore della perdita, si ritempri alla memoria dell'ottimo uomo che le fu compagno affettuoso ed il figlio ispirato al nobile esempio che gli sta dinanzi, cammini intemerato per la via così luminosamente tracciata dal padre suo.

Udine, 3 novembre 1889.

G. N.

—

Il Municipio, in seguito a domanda della Direzione della Società operaia, concesse la banda cittadina pei funebri di Antonio Fasser.

Iersera, per concertarsi sulle onoranze funebri, il Consiglio della Società operaia tenne seduta straordinaria. Fu deliberato di deporre sul feretro una corona in nome della Società.

I Presidenti delle varie Società operaie cittadine, convocati dalla Società generale, aderirono ad intervenire ai funebri d'oggi.

Anche gl'insegnanti della Scuola d'Arti e Mestieri e quei pochi alunni che sarà possibile raccogliere interverranno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un nuovo massacro di Ras Alula.

Napoli, 2. Un telegramma da Massaua al *Piccolo*, annunzia che ras Alula riunito con ras Mangascià, ha assalito il 26 novembre la guarnigione lasciata ad Adua dal generale scioano Scium. Ras Alula voleva vendicare il fratello, caduto difendendo Adua. La guarnigione fuggì dopo una resistenza di nove ore. Le truppe di ras Alula, e Mangascià saccheggiarono la città ed uccisero i feriti.

Dagiac Scium, avvertito del pericolo che correva la guarnigione di Adua, mosse, con duemila uomini, da Makallè e si affrettò per soccorrerla: ma, ricevuta strada facendo notizia della sconfitta avvenuta, trovò opportuno di arrestarsi.

Il corrispondente del *Piccolo* soggiunge, che questa sconfitta di Dagiac Scium è favorevole a Menelik. Il Tigrè però cadde, in seguito ad essa, di nuovo in potere di ras Mangascià e di ras Alula. Dicesi che in seguito a questo avvenimento Menelik aprirà in persona la campagna e che gli italiani occuperanno indilatamente il Gura e la linea del Mareb.

La forza di cui disponeva ras Alula era di 4000 fucili e 3000 uomini circa, armati di pistole, di sciabola, e di lancia e scudo.

Si ritiene che ras Alula, dopo questo successo, si avanzerà e darà battaglia alle truppe comandate dal Degiac Sium.

Deghiat Sibhat si era mosso verso Adigrad nell'intento di riunirsi con 1000 uomini all'esercito di Alula e di Mangascià. Era già in marcia, quando ebbe notizia che il maggiore di Majo con la Banda di Batba Hagos e con circa 600 indigeni stava per piombargli addosso, mentre era per giungere a Bibat, ad una giornata da Adigrad.

Sibhat si dette alla fuga e, giunto in luogo sicuro, raccolti i sotto capi, ha dichiarato col loro concorso di esser pronto a sostenere le pretese di Negus Menelik.

Le opinioni di Gladstone.

Manchester, 2. Gladstone pronunziò un discorso deplorando che Salisbury tenga due portafogli, quello della presidenza, e quello degli esteri; disse che le questioni estere richiedono la seria vigilanza del popolo inglese come nel 1875. Il vecchio tema dell'impero turco presentasi nuovamente.

Richiama l'attenzione dell'Inghilterra sulle condizioni dell'Armenia. Crede che le elezioni generali daranno la vittoria ai liberali.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

Elisir Malato di ferro

con china e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici effetti. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nelle convalescenze di lunghe malattie, e più specialmente nell'impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione.
Deposito nelle principali Farmacie.
In Udine - Alla Farmacia FILIPUZZI GIROLAMI
In Venezia - Alla Farmacia FERDINANDO PONCI Campo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Vestiti completi	da L. 18	a 50
Calzoni	» 7	» 24
Ulster novità	» 25	» 60
Makferland	» 18	» 45
Collari tutta ruota	» 16	» 55
Soprabiti fod. flanella	» 28	» 85

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento stoffe estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

Prezzi fissi Pronta Cassa

Copia-lettere Umido

Sopprimente la Bagnatura

BREVETTATO

Adottato da tutte le Grandi Amministrazioni

VANTAGGI

del Copia - Lettere Umido

Il COPIA LETTERE UMIDO sopprime la bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copialettere ordinarii.

Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfettissima, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.

Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quant sono i fogli del copia-lettere; dopo copiati, i fogli diventano asciutti e asciti.

La RAPIDITÀ colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali **Angelo Peressini** *Via Mercatovecchio — Udine.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

di

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porticante*** *ecc.* **AA**

Chirodos

Specialità di A. Migone e C.

È il ***miglior almanacco cromolitografico profumato*** *per portafogli.*

È il più ***gentile e gradito regaletto od omaggio*** *che si possa offrire ad ogni ceto di persone per le feste od in qualunque circostanza; e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica de' disegni.*

Si vende da **A. Migone e C.** *Via Torino 12* **Milano** *e da tutti i cartolai e negozianti di profumeria a cent. 50 la copia. — Ribasso conveniente ai rivenditori.*

Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 a t.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11 05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3 30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.58 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4 39 pom.	omnibus	„ 4.59 pom
» 8.28 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.35 pom.		» 8 01 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9 49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom.	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6 31 pom.

della Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (Porta Gemona)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (Ferr.)
ore 5.30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5.05 ant.	ore 7.13 ant.
da Udine (ferr.)		„ 7.21 „	» 9.22 »
ore 7.50 ant.	» 9.43 »	„ 1.— „	» 3.— pom.
» 1.— pom.	» 3.— pom	„ 6.— „	„ 8.— „
» 5.55 »	» 7.57 »		

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9 41 ant.
a „	„ 3.20 pom.	„ Villalta	„ 3.33
a „	» 8.02 »	» Gemona	» 8 20
da Porta Gemona	» 12 38 »	alla Ferrovia	» 12 56
» Villalta	» 5.06 „	„ „	„ 5.19
» Gemona	» 7.15 »	» »	» 7.33

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** *e* **15** *di ciascun mese*

Partenze Commerciali (Facoltative) **8** *e* **22** *per*

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di **DICEMBRE 1889** e **GENNAJO 1890**

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale	***Sirio***	*Partirà*	*il* 15	Dicembre	1889
»	***Orione***	»	» 1.°	Gennajo	1890
»	***Giava***	»	» 8	»	»
»	***Perseo***	»	» 15	»	»

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE,* **Via Aquileja num. 94.**

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* 2 o 3 cucchiajate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. Rinaldi, uno dei principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o se ad presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C.ia VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE Comelli, Minisini, Filipuzzi, De Vincenti farmacisti

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti	rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti gose smorte e rilassate	conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fun-
La dentifricia del comm. Vanzetti no allo smalto dei denti.	per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo dan-
La dentifricia del comm. Vanzetti	è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti pre la vera Vanzetti - Tantini.	è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sem-
La dentifricia del comm. Vanzetti Tantini, Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.	si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo
La dentifricia del comm. Vanzetti Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.	si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggiore stimolante degli organi formatori del sangue.

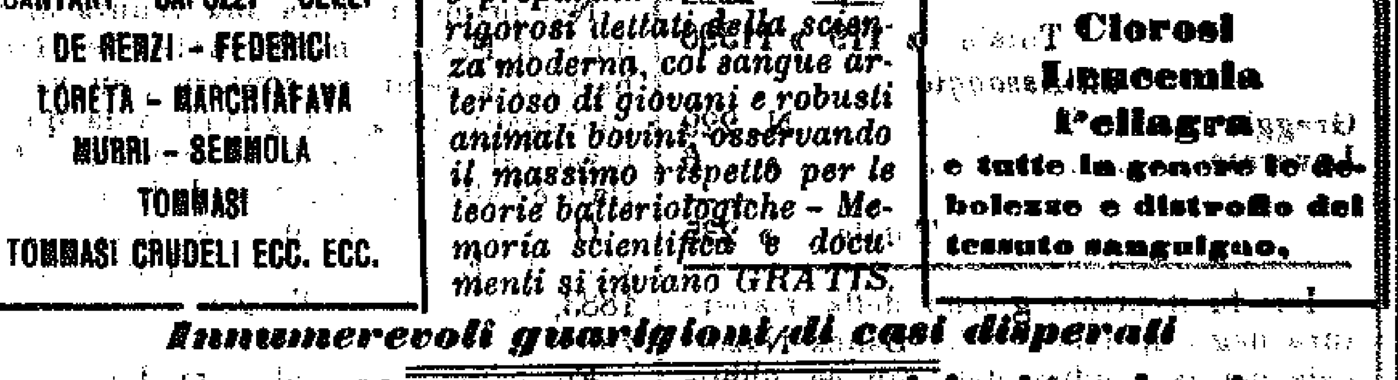
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

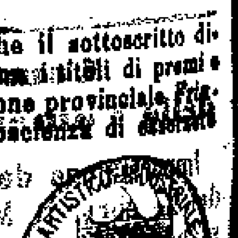
Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie



Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altro potrebbe aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica vista i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di averseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'esattezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutte sorta; oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

negozio in via Mercatovecchio

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI *— eseguisce i lavori in giornata. —*

Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.